

## VIJAY IYER

Newyorkese di origini tamil, classe 1971, Vijay Iyer è uno dei pianisti che stanno definendo più chiaramente i contorni del piano jazz contemporaneo. La sua estesa discografia dimostra l'ampiezza dei suoi interessi musicali e la vitalità del suo stile esecutivo. Nelle sue prime prove da leader spiccavano le presenze di altri giovani destinati poi a salire all'onore delle cronache jazzistiche internazionali (Rudresh Mahanthappa, Steve Lehman, Mike Ladd), mentre nella più recente incisione (*The Transitory Poems*, 2018) lo si sente duettare con Craig Taborn, in un sensazionale incontro tra i tastieristi più rappresentativi della loro generazione.

Approdato all'etichetta ECM (dopo significative pubblicazioni per Pi, Savoy Jazz e ACT), Iyer, che per l'ECM ha anche realizzato una superba e poetica collaborazione con il leggendario trombettista e compositore Wadada Leo Smith ("*A Cosmic Rhythm With Each Stroke*") non si limita all'attività pianistica. Significative sono le sue composizioni pensate per altri gruppi (e anche per formazioni sinfoniche accademiche), come il celebre quartetto d'archi JACK Quartet, e le attività didattiche (insegna presso il Dipartimento di Musica dell'Università di Harvard). Non sorprendono i riconoscimenti attribuitigli da una pubblicazione come *DownBeat*: pianista dell'anno (2014) e artista dell'anno (2015). E non meraviglia che l'arte di Iyer sia stata premiata con l'ambita e prestigiosa MacArthur Fellowship, di regola attribuita a personalità creative considerate "geni".